

"Il mare che vorrei" rientra nel progetto regionale in rete, tra l'Istituto Comprensivo "Fad' di Bruno" di Marotta, l'Istituto Comprensivo "E. Fermi" di Mondolfo e l'Istituto Comprensivo "M. Nuti" di Fano, "L'apprendimento semplice a scuola di problem solving".

Per quanto riguarda il nostro Istituto, le classi coinvolte sono state la 1^A e la 1^B della Scuola Secondaria di Primo Grado e la 5^A, 5^B e 5^C della Scuola Primaria "G. Rodari" di Poderino, che hanno operato in continuità sotto la guida dei docenti.

Agli allievi è stata sottoposta la seguente situazione-problema: ricavare risorse economiche sfruttando in maniera sostenibile un tratto di costa del litorale fanese, a cui i ragazzi, suddivisi in gruppi, avevano il compito di trovare adeguate risposte.

La scelta dell'argomento è ricaduta sul mare in quanto elemento che caratterizza il nostro territorio.

Gli alunni, dopo una fase informativa, svolta in parte in aula con gli insegnanti e con esperti esterni e in parte sul territorio alla scoperta di luoghi significativi della marineria fanese, hanno realizzato materiale iconografico, testi, ricettari, giochi linguistici, ecc., per illustrare il percorso svolto e il modello di sviluppo costiero da essi ideato; una selezione dei lavori prodotti è presente nel giornalino "La voce del mare".

Si auspica che tale percorso abbia contribuito alla sensibilizzazione e alla crescita di giovani cittadini motivati e propositivi verso il luogo di appartenenza.

I docenti

L'ANGOLO DEL BUONUMORE

SIGNORE AIUTAMI!

Un uomo solo in mezzo al mare, con la barca in avaria e senza ormai speranze di essere salvato inizia a pregare.

- Oh mio Signore, aiutami Tu ad uscire da questo pasticcio!

Poco dopo ecco giungere una piccola imbarcazione, i marinai vorrebbero farlo salire a bordo, ma l'uomo rifiuta dicendo:

- No, no grazie, voglio che mi aiuti il Signore!-

Allora la barca se ne va e l'uomo ricomincia a pregare. Finita la preghiera solleva gli occhi ed ecco questa volta giungere un'altra barca di dimensioni più grandi.

Presto, uomo in mare! - si sente gridare dal peschereccio,

No, no voglio che sia il Signore ad aiutarmi!-

Il peschereccio si allontana, l'equipaggio è incredulo.

La stessa scena si ripete per la terza volta con una grossa nave da guerra.

Poi, dopo che l'uomo ha rifiutato l'aiuto dalle tre diverse imbarcazioni, nel giro di pochi minuti cola a picco e annega.

Giunto in Paradiso chiede al Signore:

- Signore, io ti ho pregato tanto, perché non mi hai aiutato?-

E il Signore offeso risponde:

- Ti ho mandato tre barche, cosa volevi una crociera???

Carol 1^A

MISTERI IN FONDO ALL'OCEANO

L'estensione del mare è pari al 70,8% della superficie terrestre e la profondità media è di circa 3.729 metri.

E' così grande che neanche l'uomo lo conosce tutto.

L'Oceano Atlantico, ad esempio, nasconde alcuni misteri e alcuni fenomeni strani: nella Baia di Fundy (Canada) due volte al giorno il livello del mare si alza e copre spiagge, rocce e animali.

In alcuni periodi dell'anno la marea può creare onde che risalgono i fiumi, anche per 200 km, si chiamano "mascaret": sono pericolose, ma sono la passione dei surfisti! Ma quanto sono veloci le onde? Dipende dalla velocità del vento, dalla profondità del mare e dalla vicinanza alla costa. Le onde possono viaggiare anche a 100 km/h, ma quelle causate dai maremoti vanno anche a 700 km/h.

Scomparsi!

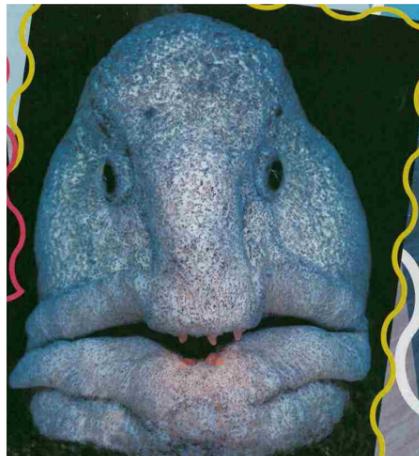
C'è chi crede che nell'Oceano Atlantico scompaiano aerei, navi e barche senza lasciare tracce ed essere ritrovati. Si tratta del famoso triangolo delle Bermuda, di cui alcuni racconti hanno alimentato la leggenda: in realtà le narrazioni dei naufragi sono esagerate e alcuni fatti non si sono nemmeno verificati qui.

Il mito più antico rimane però quello di Atlantide, un continente sommerso: Dove si trovava esattamente la civiltà di Atlantide? Sui fondali dell'Oceano Atlantico? Nel deserto del Sahara? Sull'isola greca di Santorini? Sono tanti a cercarla da secoli....

I Fuochi di Sant'Elmo

Un'altra leggenda parla di alcune fiamme color viola che appaiono sugli alberi delle navi quando ci sono le tempeste. Esiste una spiegazione scientifica per tale fenomeno: si tratta di scariche elettriche che si dirigono su oggetti a punta.

Martina - Antonello -
Enrico - Eleonora -



LA VOCE DEL MARE

Dicembre 2010

Il mare che vorrei

ISTITUTO
COMPRESIVO
STATALE
"Matteo Nuti"
Fano
a. s. 2010-2011

Le classi quinte A - B e C della Scuola primaria e prime A e B della Scuola secondaria raccontano...

Cari amici lettori, come va? Voi conoscete il mare? Conoscete le sue meraviglie? Conoscete alcuni esseri viventi che lo abitano? No? E allora... Se volete vi diremo qualcosa noi! Infatti abbiamo aderito al

"PROGETTO MARE"

e nel corso delle diverse lezioni abbiamo imparato alcune cose relative al nostro tratto di costa che vogliamo illustrarvi.

Iniziamo la nostra piccola lezione:

LE COSTE

Le coste possono essere alte e rocciose (falesie) come quelle del monte Conero (Ancona).

Le coste del SAN BARTOLO (Pesaro) sono coste particolari con molti canyon ed essendo il monte fatto di arenaria è molto franoso. Milioni di anni fa era sommerso dal mare ed è per questo che vi si possono trovare fossili di organismi marini.

Le coste basse, sabbiose e ghiaiose, sono invece tipiche della zona adiacente a FANO - Lido, Arzilla e Sassonia.

Tutte le coste sono minacciate dall'erosione marina e per arginare questo problema vengono utilizzate delle scogliere chiamate frangi flutti.

PLANCTON, FITOPLANCTON E ZOOPLANCTON



Conoscete il significato di queste parole?

Plancton che parola difficile!! Ma il significato è assai facile, indica l'insieme degli organismi microscopici vegetali e animali sospesi nell'acqua.

Fitoplancton è la parte vegetale del plancton e la maggior parte è colorata di verde - perché contiene la clorofilla.

Zooplancton è tutta la parte animale che si nutre di fitoplancton.

PESCI

Tra tutti i pesci di cui abbiamo parlato nel Progetto Mare, quelli che ci hanno colpito di più sono i pesci azzurri (alici, sardine, sgombri, suri), così chiamati perché il loro dorso è completamente blu e l'addome invece è bianco. Hanno un alto valore nutritivo.

Abbiamo avuto la fortuna, durante le lezioni, di poter vedere da vicino alcuni pesci: SEPIA, MERLUZZO, GAT- TUCCIO E GALLINELLA.

Quest'ultimo è un nome buffo per un pesce, vero?

Ed è per questo che è quello che ci ha interessato di più. Ve lo proviamo a descrivere. La gallinella è un pesce dal capo massiccio, con pinne pettorali ampie a forma di ventaglio di color viola scuro con al centro una macchia blu intenso. La colorazione del dorso è brunorossiccia o arancio, mentre è bianco-argentea sul ventre.

La "mazzola", così viene anche chiamata la gallinella con un termine dialettale, viene pescata con reti a strascico e con reti da posta. In estate e in autunno si pescano soprattutto i pesci "giovani", nei mesi invernali quelli "adulti".

Le "mazzole" pescate nell'Adriatico sono leggermente più grandi di quelle catturate negli altri mari italiani.

Sono pesci voraci che si nutrono soprattutto nelle ore notturne di crostacei, molluschi e di altri piccoli esemplari.

La gallinella ha una carne povera di grassi e ricca di vitamina E, potassio e proteine. E' molto indicata per fare una zuppa....

A forza di parlar di pesce ci è venuto un certo appetito e a voi? Corriamo a mangiare, naturalmente... pesce!

classe 1^A

Una merenda speciale

Martedì 23 novembre, dopo aver visitato il mercato ittico all'ingrosso e quello al dettaglio, noi della V C siamo andati alla gastronomia "La Bella e la Bestia".

Questa gastronomia è situata in centro, vicino a tutte le pescherie da cui si rifornisce di pesce e ha una stanza con le pareti di vetro, come una bolla di sapone.

Appena arrivati eravamo tutti emozionatissimi. Ci hanno fatto accomodare in dei piccoli tavoli tondi, eravamo incuriositi



perché non sapevamo cosa ci avrebbero fatto assaggiare.

Ci hanno portato diversi tipi di prelibatezze: una nocchia lessata e condita con prezzemolo e un filo d'olio, le alici cucinate in due modi: marinate e "scottadito", con il pan grattato.

Questi tre pesci erano buonissimi, ma anche il pane che li accompagnava non era male, anzi era squisito, infatti ne abbiamo fatti portare più di dieci cesti. Dopo aver

finito di mangiare il signor Daniele ci ha fatto entrare nel suo negozio e ci ha fatto vedere tutti i tipi di pesce che sa cucinare.

Elena, Eleonora, Elisa, Greta, Natalia 5^ C

Una strana gara di pesca

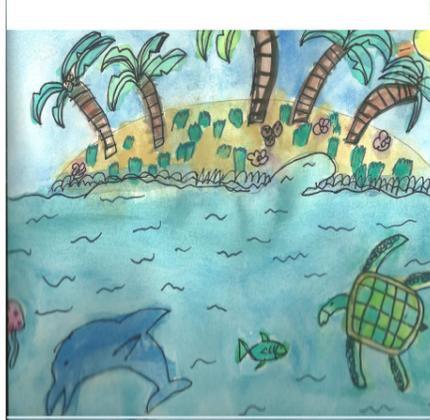
In una calda estate, in Australia, alcuni pescatori che si chiamavano Bob, Johnny, Jack e Mark, vennero invitati a partecipare ad una gara di pesca.

Era una gara a gruppi e tutti e quattro decisero di partecipare.

Raggiunsero la località stabilita; presero l'equipaggiamento e salirono su una barca.

La gara iniziò all'alba.

Partirono subito e presero molti pesci; tutto sembrava procedere per il meglio, quando il mare iniziò ad agitarsi, sempre più, finché i quattro pescatori furono costretti ad arenarsi su un'isola. Erano spaesati ed ad un certo punto sentirono un ritmo assordante provenire dal centro dell'isola.



Seguirono quel suono; impauriti si nascosero e spiarono da dietro un grande cespuglio.

Videro delle persone ballare intorno ad un fuoco; si avvicinarono con un po' di timore e chiesero, quasi balbettando: "Dove siamo? Chi siete?"

"Siamo Tamtanesi. Il nostro villaggio si chiama Tam-Tam" rispose quello che sembrava essere il capo.

"Piuttosto, voi chi siete!"

Gli amici si presentarono e, siccome il capo era cieco, dovettero descriversi.

Si sedettero tutti attorno al fuoco e raccontarono la loro avventura.

Il capo capì che si poteva fidare, così chiese loro aiuto per salvare il mare di Tasman, il loro mare.

I quattro pescatori accettarono: dovevano pescare un pesce rosso, che mangiava tutti i pesci.

La tempesta si era calmata, presero la loro barca e salparono verso il mare aperto.

Lì calarono le reti e, mentre stavano aspettando, videro una pinna fuori dall'acqua: era la pinna dello strano pesce rosso!

Con calma e timore si avvicinarono e il pesce, per spaventarli, si mosse

Lì calarono le reti e, mentre stavano aspettando, videro una pinna fuori dall'acqua: era la pinna dello strano pesce rosso!

Con calma e timore si avvicinarono e il pesce, per spaventarli, si mosse bruscamente, ma la pinna si incastrò nella rete.

Lo immobilizzarono, tornarono sull'isola di Tam-Tam, portando con loro la preda: era immensa, aveva dei denti aguzzi, delle pinne grandi come le vele delle barche e la coda molto robusta.

I tamtanesi erano felicissimi e grati ai pescatori che, ancora increduli di quello che avevano fatto, dissero al popolo che dovevano tornare in Australia.

Quella gente regalò loro il grosso pesce rosso; ripresero il mare e continuarono a pescare.

Arrivati nel luogo di partenza, vinsero la gara, grazie anche all'aiuto dei tamtanesi.

La gente chiedeva come avessero fatto a prendere un essere così grande, ma loro non raccontarono l'avventura vissuta per la paura di non essere creduti.

Francesco - Nayim - Anna Maria - Davide - Veronica 5^ B

LE RICETTE DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE

ALICE 'MBUTTONATE

(ricetta napoletana)

750 gr. di alici
2 uova
100 gr. di olive nere
50 gr. di capperi
Pangrattato
Mollica di pane
Aromi vari

Pulite le alici togliendo anche le spine ed apritele. Preparate un composto di olive, prezzemolo, capperi, aglio con la mollica di pane bagnata e pepata. Riempite le alici. Battete le uova e passateci le alici imbottite, quindi nel pangrattato e friggete.



CEFARO ALLA PUSILLECO

(ricetta napoletana)

2 kg di cefali,
pomodori,
cipolla, salvia,
sedano,
chiodi di garofano
rosmarino
olio
pepe sale.



Rosolate in una padella gli aromi con la cipolla e i pomodori. Dopo aver setacciato, rimettete in pentola ed aggiungete i cefali precedentemente puliti. Servite cosparsi di prezzemolo.

INSALATA DI PESCE della vigilia

Bollire 800 gr. di seppie pulite. Mettere in una padella calda aglio e olio, far rosolare e aggiungere 200 gr. di gamberi, salare un po' e far cuocere.

Aprire un po' di vongole e cozze in una padella con poco olio.

Tagliare a rondelle sottili delle carote, a pezzetti il cuore di un sedano.

Tagliare a filetti le seppie e metterli in un piatto di servizio, aggiungere le verdure, mezza tazza di aceto bianco, olio, un po' di sale e mescolare il tutto.

Sgusciare quasi tutte le vongole e le cozze, stenderle sopra l'insalata. Posizionare il resto dei mitili non sgusciati tutt'intorno; aggiungere delle olive nere e verdi e a decorare del prezzemolo tritato; quindi un giro di olio.



ANGUILLA alla milanese

PREPARAZIONE

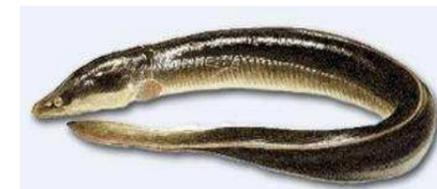
Bollire l'anguilla, pulirla e tagliarla a pezzettini.

Distribuirla su un piatto, condirla con sale, pepe e succo di limone.

Lasciarla per due ore coperta tra due piatti.

Avvolgerla nel pangrattato e uova; quindi friggerla in padella a fuoco lento.

Si serve con foglie di salvia frita.



BRODETTO alla fanese

INGREDIENTI (X 4 PERSONE)

- 2 KG. DI PESCE (mazzole, rana pescatrice, gattuccio, tracina, razza, boccaincava, san Pietro, canocchie, seppie, scorfano)

- 250 gr. di olio extravergine (1/4 di litro)

- 50 gr. di aceto (6 cucchiaini)

- 400 gr. di acqua (2 bicchieri)

- 130 gr. di doppio concentrato di pomodoro (1 tubetto)

- 30 gr. di cipolla (1/4 di cipolla) 4 gr. d'aglio (1 spicchio d'aglio)

- una generosa quantità di pepe macinato al momento - sale q.b.

PREPARAZIONE

In una casseruola bassa e larga soffriggere nell'olio la cipolla e l'aglio tritati.

Diluire il concentrato di pomodoro in acqua e aceto ed aggiungerlo al soffritto.

Aggiungere i pesci in sequenza, iniziando da quelli più grossi; salare, pepare e cuocere per 20-25 minuti.

PROBLEM SOLVING



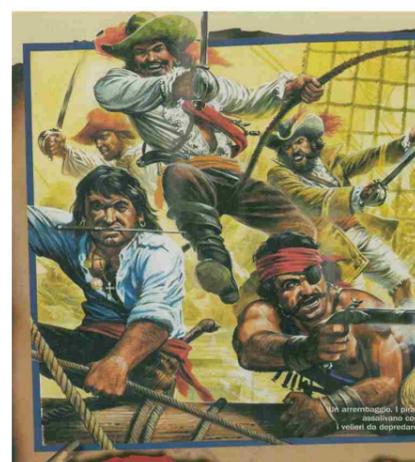
ESISTONO ANCORA I PIRATI!

Pirati ieri e oggi

Bucanieri, corsari, filibustieri...sono tutti modi per dire pirati.

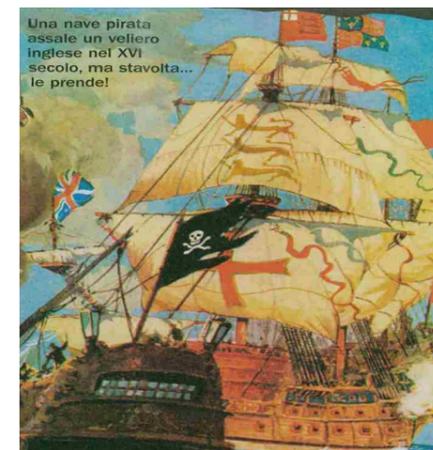
I pirati sono sempre stati descritti come vecchi marinai pieni di tatuaggi, con la benda sull'occhio, un pappagallo sulla spalla e la gamba di legno o l'uncino al posto della mano.

I pirati esistono da quando l'uomo ha iniziato a trasportare per mare prodotti preziosi. I pirati imperversavano nelle acque del Mediterraneo, attaccando senza pietà le navi e i villaggi. E ancora oggi essi "lavorano" a pieno ritmo. Le armi sono più moderne ma i trucchi per ingannare le vittime sono sempre gli stessi.



Che vita!

In passato la vita per un pirata non era facile, alcuni erano fuorilegge estremamente crudeli, ma la maggior parte erano semplici marinai che non riuscivano più a condurre una vita onesta. A quel tempo il mestiere di un marinaio era molto duro. Il potere del capitano era assoluto, i membri della ciurma potevano essere picchiati solo per aver detto una parola fuori posto. Invece sulle navi pirata si viveva in modo più democratico: ad esempio, prima di partire, i marinai si riunivano per decidere come dividere il bottino.



Una nave pirata assale un veliero inglese nel XVI secolo, ma stavolta... le prende!

I pirati più celebri.

Black Bart: morì per un colpo di cannone alla gola mentre combatteva. In meno di tre anni il suo equipaggio aveva depredato più di 450 vascelli.

Sir Henry Morgan: per i suoi audaci attacchi agli Spagnoli fu nominato baronetto (sir) d'Inghilterra.

Barbanera: era ferocissimo, si narra che punisse i suoi uomini sparando loro alle gambe.

Anne Bonny e Mary Read: le donne pirata più famose della storia, combatterono tutte e due nei Caraibi.

Ricco ma...appeso.

I capitani potevano arricchirsi depredando le navi, ma quando venivano catturati la punizione era l'impiccagione.

Le acque preferite dai pirati, nella loro epoca d'oro che va dal XVI al XVIII secolo, erano l'Oceano Indiano, il Mar dei Caraibi e il Mar delle Antille.



Anne Bonny sfuggì al patibolo perché in attesa di partorire

Bandiere diverse ma ossa per tutti.

La bandiera dei pirati si chiamava Old Roger, nomignolo tradizionale del diavolo. Veniva issata all'ultimo momento per ingannare i nemici.



Matteo, Enrico P., Annu, Virginia, Luna M.- 1^B

IL MARE

Il mare, specchiato dal cielo
baciato dal sole
e accarezzato dal vento,
si avvolge nell'impaziente
fragore delle onde.
Il mare, manto celeste
che incornicia la terra,
traspare felicità
e gioia a tutti
coloro che lo amano.
Il mare, fonte di salvezza
per gli esseri viventi

che gli appartengono.
Il mare, dà bellezza e
conforto a chi gli sta
vicino.
Il mare,
gioioso e ingovernabile,
calmo e allo stesso tempo
rilassante
e pieno di abitanti.
Insomma, il mare è

una meraviglia infinita.



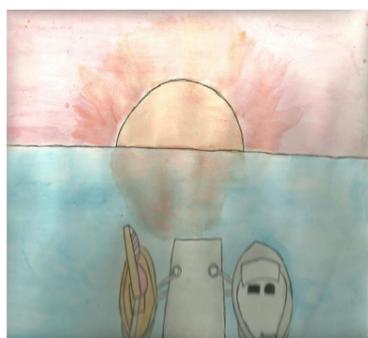
Beatrice - Giulia - Rebecca - Jessica - 5^A

Cos'è l'amore

Molto tempo fa ai confini dell'Impero romano vivevano delle popolazioni germaniche. I barbari erano pagani. A quel tempo gli uomini e le donne si accoppiavano solo per avere figli e quindi avere una discendenza, però un giorno un uomo chiamato Ulik, alla vista di una donna meravigliosa sentì il suo cuore battere più forte del solito e quindi pensò di avere una malattia e subito andò dal saggio del villaggio.

Questi aveva una barba lunga e dei capelli bianchi folti. Il saggio disse a Ulik di sedersi davanti al fuoco, dentro la caverna. Il saggio dopo aver meditato, si sedette di fronte ad Ulik e gli disse: "Questa è la storia che spiega perché il tuo cuore batteva così forte".

Tanto tempo fa un marinaio



Elisabetta Nayjm 5^B

partì con la sua piccola batana e la sua

ciurma per pescare, quando ad un tratto un pesce di dimensioni eccezionali e che il marinaio non aveva mai visto, si sporse con il dorso fuori dall'acqua". Era di colore arancione e portava sul dorso una conchiglia. Il capitano della batana scese dalla barca e salì in gropa al pesce, cercò di toccare la conchiglia che stava sul dorso dell'animale ma successe un cataclisma: Poseidone scatenò le onde e Zeus scagliò fulmini. Appena il marinaio ebbe ritirato la mano, tutto questo finì. La stessa scena si ripeté più volte. Il marinaio era consapevole che se avesse preso la conchiglia avrebbe rischiato la vita però quella straordinaria conchiglia lo attirava molto, quindi decise di prendersela. Appena la ebbe toccata, si scatenò l'inferno. La via del ritorno fu molto difficile per la ciurma ed il capitano: le onde, i fulmini, l'oscurità del cielo rendevano impossibile la vita del pescatore e allora egli capì di essersi perso.

Decise perciò di rinunciare alla conchiglia e la lanciò in mare e in un secondo tutto tornò alla normalità o quasi.

La conchiglia galleggiava, c'era un panorama bellissimo, i pesci si disposero in cerchio intorno alla conchiglia, le sirene cantavano, i marinai attoniti osservavano senza riuscire a

parlare. Dalla conchiglia che lentamente si apriva, si intravedevano dei piedi graziosi e col passare dei minuti che sembravano momenti interminabili, e tra la melodia armoniosa del canto delle sirene, che rendevano tutto perfetto, la conchiglia si aprì completamente e apparve una graziosissima signorina con i capelli biondi che luccicavano e gli occhi celesti come il cielo limpido che si vedeva in quel momento.

Ad un certo punto il canto melodioso delle sirene si interruppe e il momento perfetto che accompagnava l'ingresso nel mondo di quella dolcissima creatura fu interrotto dalla voce del marinaio - Chi sei tu o graziosissima signorina che ti pari davanti ai miei occhi e che sbuchi improvvisamente in questo momento perfetto? - e lei rispose - Il mio nome è Venere, io sono la dea dell'amore - Il marinaio ribatté: - Ma adorabile donna, aprimi tu gli occhi, rispondendo a questa mia domanda: cos'è l'amore? - e Venere concluse:- L'amore è una cosa bellissima, è l'essenza della vita, è il bene, è uno strano sentimento che ognuno prova davanti ad una creatura che gli colpisce il cuore. Così nasceva Venere, e con lei la parola **Amore**".

Kevin Laci 1^A

era timida e non parlava mai con nessuno.

Essa nuotava liberamente nelle acque sconfinite dell'oceano. Era ghiotta di piccoli crostacei e lucci.

In un bellissimo pomeriggio di sole decise di mangiare qualche gamberetto, così iniziò a pescare. Ad un certo punto apparve davanti a lei una grande macchia nera. Essa si spaventò e scappò più veloce che poteva, oltrepassando coralli, pesci e ricci di mare, ma non riuscì a mettersi in salvo completamente e venne imbrattata dall'onda nera. Non riusciva a muoversi perché il suo corpo era privo di forze e così si fece trasportare dalla corrente dell'oceano. Quella sera una ciurma di pescatori che praticava la pesca della

tratta, vide galleggiare una tartaruga quasi priva di vita. Essa venne pescata e portata dal veterinario. I pescatori ci misero molto impegno e fecero di tutto per salvare la vita a Ruga. La portarono in un ospedale per animali, dove venne appoggiata su un lettino e curata. Gli infermieri le fecero un'iniezione e aspettarono qualche giorno. Il fine settimana la caricarono su un camion e fecero molta strada per portarla in un nuovo habitat naturale. Arrivarono in una spiaggia incontaminata e la liberarono in mare. Le augurarono buona fortuna e se ne andarono. La ciurma fu molto fiera dell'opera svolta. Questa storia ci insegna ad amare il nostro prossimo e rispettare l'ambiente naturale. **Jiulie Olivieri 1^A**

FIDARSI E' BENE...non fidarsi è meglio!

Nel profondo del mare viveva la regina Balena in un castello di cristallo.



La regina Balena si chiamava Moby, era grande e grossa. Era di color nero con una macchia bianca sulla fronte.

I delfini chiesero un giorno alla Balena se potessero andare a giocare con gli uomini, ma lei rispose di no, perché conosceva la natura degli



uomini ed avrebbero potuto rischiare la loro vita.

I delfini non ascoltarono il consiglio e andarono ugualmente dagli uomini a giocare.

Un uomo molto astuto, con l'inganno del cibo e dei giochi, attirò la loro attenzione, ne approfittò e li catturò per venderli al Parco Acquatico.

Le meduse, spie e guardie della balena, posizionate in ogni angolo del mare, seppero dagli altri pesci che i delfini erano andati dall'uomo per giocare e che era accaduta una tragedia: erano stati catturati!

La regina Moby, preoccupata, alertò l'esercito del mare: sardine, alici, meduse, squali, pesci palla, seppie, gamberi, granchi, aragoste, polipi...Chiese anche la collaborazione delle vedette del mare, i gabbiani. Il "pesce sega" tagliò la rete liberando tutti i delfini.



Questa storia ci insegna che si deve rispettare l'ambiente, la natura, e che non bisogna catturare le specie protette. Ma soprattutto, occorre ascoltare il consiglio dei più saggi, perché non sempre ci si può fidare degli estranei.

Daniel, Pietro, Flora, Giada e Daniela - cl. 1B

Oh che bel castello!

I castelli di sabbia possono diventare vere e proprie sculture di sabbia

Nel mondo i castelli di sabbia vengono considerati come semplici sculture di sabbia, ma in realtà sono vere e proprie sculture di sabbia.

L'arte delle sculture di sabbia è diffusa in ogni paese sulla Terra ed esistono anche festival annuali.

Il solito castello di sabbia, piccolo, a forma di torre, può diventare una



magnifica opera, curata nei minimi dettagli, che può essere creata sia da bambini che da adulti.

Scopriamo insieme il metodo per realizzare una scultura di sabbia!!!

In alcune città esistono corsi per imparare l'arte delle sculture e ci sono anche professori di "sabbilogia".

Ecco i sette metodi per diventare un professionista in "sabbilogia".

1. preparate un grosso mucchio di sabbia e mettetelo da parte;
2. bagnatelo abbondantemente: è l'acqua che tiene uniti i granelli,
3. compattate la sabbia per avere una base ottimale su cui lavorare, per questa operazione usate qualsiasi parte del corpo: mani, piedi, pancia ecc.;
4. ora comincia la parte artistica:

usate legnetti o palette per curare con



maggior precisione i più sottili dettagli;

5. nei piccoli dettagli si può aggiungere la sabbia, che però in questo caso deve essere liquida. La cosa migliore è tenerla in un secchiello pieno d'acqua;

6. la sabbia va sempre mantenuta bagnata, le parti più piccole sono quelle che asciugano prima. Si può usare uno spruzzatore per tenere sempre umida la sabbia;

il lavoro è terminato, chiamate amici e parenti ad ammirare il vostro capolavoro!

Carolina, Sara, Guido, Alessandro P. 1^B

Piccoli poeti...crescono!

LE ONDE

Le onde
rotolano sul mare immenso
non sanno dove andare.
Le onde più vecchie
dalla rabbia
si scaraventano sulla sabbia
tagliandosi con le meravigliose
conchiglie
oramai prive di vita.
Intanto le più giovani
viaggiano nell'immensa
distesa blu sperando
che la loro
triste fine
sia ancora in viaggio.

Eleonora Mucchietto 5^C

IL MARE DI NOTTE

Quando è notte il mare
diventa silenzioso
per far dormire
tutti i pesci.
Può fare paura:
è tutto nero, c'è qualche
luccichio qua e là delle stelle e
della luna.
L'acqua è gelida,
è completamente piatta.
Si vede in lontananza
un grosso bagliore
che viene dal porto: è il faro, il
mare
è tranquillo e dorme anche lui.

Maria Shawo 5^C

IL TRAMONTO

Il sole abbraccia
il mare
Con i suoi raggi d'amore
si accoccola cauto
nel suo manto cristallino lucente
che dorme
di un sonno che tace
sotto la maestosa coperta del cielo
profumato di viole.



Quando il sole va a dormire
lacrimando saluta
la graziosa coperta
che dovrà lasciare,
con un raggio più forte
la dipinge di mille colori lucenti.
Ogni giorno il tramonto
dà tante emozioni
ogni giorno è nuovo
e bello.

Lisa Fattori 5^C

corgimento sotto questo punto di vista : assicurarsi che sia fresco, possibilmente di giornata.

Purtroppo questo pesce, che ci è così utile per il nostro sviluppo, rischia l'estinzione, a causa della pesca condotta in maniera sbagliata e della troppa quantità del pescato. Un modo per tutelare il pesce azzurro è quello di non sprecarlo e di considerarlo pregiato, in modo da consumarlo in maniera più responsabile e di permettere alle future generazioni di beneficiarne.

Classe 1^B

PESCE AZZURRO T.V.B.

Le acciughe, le sardine, gli sgombri, così come il tonno ed il pesce spada, sono solo alcuni dei cosiddetti pesci "azzurri" che, nonostante non appartengono ad una specie scientificamente definita, sono tutti caratterizzati dalla tipica colorazione blu argentea del dorso; si trovano numerosi nei nostri mari e fanno parte della tradizione gastronomica italiana. Questo pesce, in passato, è stato principalmente consumato da gente povera, mentre ora è considerato un alimento indispensabile per chiunque. I nutrizionisti, infatti, affermano che il pesce azzurro è una miniera di sali minerali tra cui calcio (utile per la salute delle ossa), il fluoro (che protegge i denti), il fosforo (utile per il sistema nervoso), il ferro (antianemico), lo iodio (per regolare il funzionamento della tiroide), di vitamine (A,B,D) e di acidi grassi insaturi (omega 3 ed omega 6) utili perché prevengono malattie cardiovascolari. In particolare gli acidi insaturi omega 3 servono per regolare il metabolismo, a proteggere il sistema cir-

colatorio e a mantenere l'intestino attivo e ben funzionante.

Una alimentazione ricca di pesce azzurro è consigliata anche durante la gravidanza per garantire un buon sviluppo del sistema nervoso del feto ma anche per il bambino e per gli adolescenti.

Uno studio dell'Università di Göteborg, pubblicato sulla rivista "Acta Paediatrica" condotto su 4000 adolescenti (con età media di 15 anni) ha evidenziato che i ragazzi consumanti pesce azzurro sembrano avere un quoziente intellettivo superiore ai loro coetanei, questo è apparso in seguito a diversi test cognitivi eseguiti sui soggetti.

Ciò sarebbe dovuto proprio alla presenza di degli acidi grassi polinsaturi 8 omega 3 ed omega 6 contenuti nel pesce.

Il pesce azzurro ha un ottimo sapore ed è poco dispendioso, si può cucinare in vari modi o addirittura non cucinare affatto ed essere mangiato crudo (con maggiore potere nutritivo rispetto al pesce cotto) ed inoltre non è un pesce di allevamento. Unico ac-

Amico mare

Era la prima volta che Giulia andava al mare, abitava in montagna ed era molto emozionata perché i suoi genitori erano lì per scegliere una casa dove poi si sarebbero trasferiti.

Giulia era stata lasciata dalla nonna, con lei non si annoiava mai e quel giorno l'attendeva una bella sorpresa: sarebbe andata al mare, dove nonna Carla andava ogni mattina.

Non sapeva perché, ma era molto curiosa come se nonna Carla le nascondesse un segreto, infatti era più allegra del solito e sembrava tornata bambina; alle dieci e mezza di quella fresca giornata di ottobre erano in cammino verso il misterioso mare. Appena arrivati la nonna andò verso la riva e fece un fischio leggero, subito dopo il mare incominciò ad agitarsi, la nonna si tolse le scarpe e le appoggiò dietro di sé, poi il mare con un'onda più larga, le acca-

rezzò i piedi in segno di saluto.

Giulia osservava stupita e nonna Carla sussurrò:-Ora ti presento Giulia, mia nipote, da oggi non verrò più io ormai sono anziana, spero che lei sappia sostituirmi bene.

Il mare si tirò indietro, lentamente, come se fosse dispiaciuto, poi la nonna fece segno a Giulia di avvicinarsi e di presentarsi al mare:-Ciao mare,- disse



emozionata-io sono Giulia e non ti avevo mai visto prima, ma, ora che so come sei, mi piace molto pensare all'idea che potrei venirti a trovare ogni giorno.

Aspettò un po' di tempo poi sentì un sussurro, era il mare che le stava rispondendo:-Cara Giulia, sono molto contento di poterti conoscere e mi piacerebbe molto che tornassi anche domani ...

Giulia era felicissima, ma nonna Carla le disse una delle regole che doveva assolutamente rispettare se voleva continuare a parlare col mare: non doveva dire niente a nessuno, solamente alle persone più fidate. Da quel giorno Giulia andava ogni mattina dal suo amico mare per giocare e fare qualche chiacchierata.

Anita Vitali 5^C

Mare, amico mio

Mare, amico mio,
sei come uno specchio
che mi fa ricordare
i momenti belli della vita.

Le tue onde mi ricordano
me da bambino,
quando giocavo sulla riva
e ridevo con le tue acque.

Sei una fonte d'ispirazione,
corro con la fantasia:
salgo in groppa ai delfini,
nuoto con loro!

Ti guardo e il sole riflesso
ti trasforma in carta
argentata
che mi abbaglia e mi stordisce.

Raffaella Sorrentino -
Ana Maria Tiju 5^B

Il Mare

Il mare, al sorgere del sole,
colmo di pesci si agita,
va a sbattere sugli scogli
con un sonoro tonfo.

Le onde sono cavalloni im-
bizzarriti
che si rincorrono
in una verde prateria.

La schiuma delle onde
sembra nuvola
in un cielo azzurro e limpi-
do.

La sabbia è bagnata da onde
maestose,
che si adagiano come foglie
trasportate dal vento.

Le onde si ritirano
per poi ricominciare il loro
viaggio.

Allegra Alessandro Co-
larizi - Alessio Spinaci
Giovanni Pifferi 5^B

La giornata del mare

Il colore rosa dell'alba
si riflette sulle onde mattutine;
sembrano petali di rosa
che si adagiano sulla riva.

Di pomeriggio il mare
è un grande specchio limpido
che, illuminato dal sole,
sembra carta argentata, increspata.

Di sera il mare si calma.
Arriva il tramonto:
ora è una distesa d'acqua rosso sangue,
che tende a scomparire con la notte.

Il mare è un tappeto color petrolio
illuminato dalle stelle e dalla luna
che sembra una barca che si riposa.



Lorenzo
Di Maggio
Francesco
Lamanna
5^B

CHI VIVE DI "STRANO" NEL FONDO MARINO

Gli scienziati scoprono ogni anno nuove specie di piante e animali. La maggior parte è composta da piccoli insetti, invertebrati marini che vivono sul fondo degli oceani. L'anno scorso è stato molto interessante per gli studiosi della natura: i biologi dell'International Institute for Species Exploration hanno compilato un elenco che comprende gli animali e le piante più affascinanti ritrovati nel 2009.

La "brocca" trappola

Una delle "nuove" piante è la nepente, assomigliante a una brocca che sfrutta il suo liquido appiccicoso per catturare gli insetti di cui si ciba.

Dracula in miniatura

Il "pesce Dracula", lungo meno di 2 cm, è chiamato così per le sue appendici ossee che fuoriescono dalla bocca, molto simili ai denti del noto vampiro. I maschi usano queste strutture per gareggiare contro i loro simili conquistando le femmine della loro specie.



DRACULA IN MINIATURA

Il Mare

Ecco il mare.

Arriva con mille onde fino al suo obiettivo: la riva.

Il mare gioca con la sabbia, insieme a tanti amici,

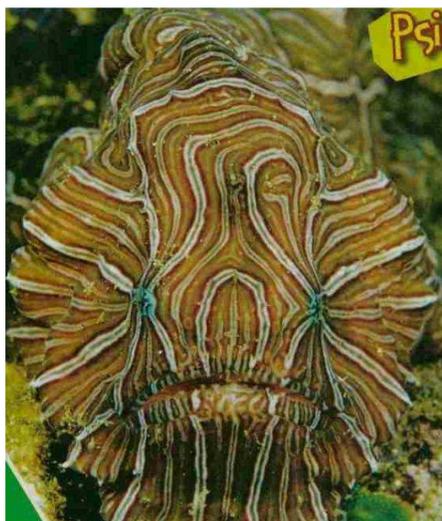
che costruiscono castelli e regge.

Le onde fanno una grande scena dalla riva fino alla lunga e grande linea dell'orizzonte.

In fondo vive un altro mondo in cui pesci e pesciolini vivono insieme.

Psichedelico e infelice

Il pesce rana psichedelico, grande quanto la mano di un uomo, ha una colorazione fatta di linee e disegni astratti, che ricordano un quadro di arte contemporanea, che è il suo sistema di difesa.



Si nasconde in mezzo ai coralli o tra le cavità delle rocce, nelle acque costiere dell'Indonesia, dove può diventare invisibile.

Gli scienziati, inoltre, hanno scoperto in Thailandia una curiosa lumaca di mare di colore nero senza guscio, grande quanto un'unghia. Questa specie si ciba di piccoli insetti, che trova nelle zone più umide della foresta, a stretto contatto con il mare.

Il pesce "elettrico"

Alcuni pesci possono trasmettere corrente elettrica, uno di questi, *Gymnotus omarorum*, si trova nei

Il mare è infinito, nasconde meraviglie che forse nessuno scoprirà mai. Il mare compie azioni indescribibili, che l'uomo non imiterà mai.

Alice Renzi, Lucia Carbone, Giulia Bagnini, Tommaso Rondini 5^A

fiumi dell' Uruguay e per più di trent'anni è stato usato dagli scienziati del paese per studiare la trasmissione dell'elettricità degli organismi. Solo adesso, tuttavia, è stato possibile classificarlo con precisione, perché fino all'anno scorso era stato scambiato per un suo parente "elettrico" molto simile.

Le spugne "assassine"

Le spugne filtrano l'acqua di mare in cerca di piccole particelle di cui nutrirsi. Alcune spugne di profondità sono carnivore, in grado di catturare piccoli invertebrati. Si tratta di *Chondrocladia turbiniformis*: essa è imparentata con le



spugne marine che vivevano all'epoca dei dinosauri.

Bombe verdi

Nei fondali marini è stato trovato un verme, *Swima bombiviridis*, lontano parente dei vermi usati per pescare in mare. Una delle sue caratteristiche è che, quando viene disturbato, rilascia delle piccole sfere di muco bioluminescente, che serve a disorientare i predatori.

Giulia S., Alessandro F., Giulia B., Eugenio, Fran - 1^B



Una medusa senza famiglia

Una medusa di nome Scossina viveva felice insieme alla sua famiglia nell' Oceano Pacifico, grande e molto profondo, era pieno di pesci "pesci palla, pesci pagliacci, delfini...". Ma un giorno arrivò un branco di squali che rapì il padre, la madre ed i suoi fratelli. La medusa, essendo impressionata dagli squali che avevano rapito la sua famiglia nuotando non staccò gli occhi da loro, e così andò a sbattere contro un delfino. Insieme al delfino nuotava una manta enorme, tutta blu con dei buffi pois bianchi; il delfino e la manta esclamano: «Ahia!» Perché li aveva punti con i suoi tentacoli carichi di scossa. La medusa dispiaciuta e sorpresa si fermò a chiacchierare con loro. Si trovò bene perché erano allegri e simpatici così Scossina spiegò a questi nuovi amici l'accaduto e loro si commossero ascoltando questa avventura e capirono

che aveva bisogno d' aiuto. Allora l' accolsero nel gruppo e mentre nuotavano verso la loro casa, arrivò una tartaruga marina che si scontrò contro di loro e si aggiunse anche lei. La tartaruga aveva un guscio molto bello: era marrone con alcune righe verdi; il suo viso era rugoso e aveva delle pinne molto robuste. La missione era di trovare un posto sicuro per dormire la notte, ma anche trovare una nuova famiglia che sapesse apprezzare Scossina che non ha nessuno e che si prendesse cura di lei. (A parte gli amici) Andarono nell'autostrada dell'oceano, videro tanti tipi di pesci, squali e balene. Usciti dall'autostrada arrivarono all'Oceano Atlantico. Nuotarono per molto tempo finché non arrivò una grandissima balena che li inghiottì. Non era per cattiveria ma aveva sentito le loro parole che avevano proprio chiesto l'aiuto di una balena-bus;

Scossina e i suoi amici erano terrorizzati, ma dopo la balena li rassicurò: «Non vi preoccupare, siete al sicuro! Io sono una balena - bus e faccio proprio al caso vostro!». Scossina chiese se aveva visto degli squali con delle meduse, allora la balena le rispose di sì e che erano andati all'Oceano Indiano. Gli amici dissero di portarli lì. Quando arrivarono dissero: «Grazie mille di averci aiutato, grazie, grazie, grazie!! Ci rivedremo presto, ciao!!» Quando scovarono il nascondiglio degli squali videro i genitori di Scossina imprigionati e legati con alghe resistenti, però alla manta piacevano tanto le alghe, quindi le mangiò tutte. I genitori furono liberi e tornarono a casa felici e contenti.

Antonio Florio, Chiara Frausini, Paolo Giombi e Alice Renzi 5^A

Il mare che vorrei - Pensieri di sale

Il mare

Cresco rabbioso
e impetuoso
m'infrango spumeggiante
sull' onda passante
da tanti temuto,
da molti ammirato.
I gabbiani volano in festa
e se non avete capito
sono io,
il mare in tempesta.

Michael Sbordone 1^A

Gabbiani

Gabbiani volano,
anime candide
sotto una soffice immensità di
nuvole
cercando una spiaggia, un'isola
una nave, un porto, una vela
per riposare le ali
bianchi ventagli.
Piangono, cantano
Il loro grido contento
Risuona nel vento.
Portano un messaggio di pace nel
mondo
Immenso, diverso, rotondo.

Carol Mazureac 1^A

